IL PROGETTO

Con Menuhin l'arte entra in classe

di **Uberto Martinelli**

Yehudi Menuhin, uno dei più straordinari violinisti del secolo scorso, sosteneva che «l'arte, per eccellenza libera e spontanea, diviene l'occasione ideale per l'incontro con altri modi di essere, e diventa linguaggio universale, strumento di civiltà e integrazione tra i popoli». Non erano solo belle parole, ma diretta conseguenza di una generosità artistica e di un'apertura mentale che permisero all'indimenticabile interprete di Bach e Mendelssohn di suonare con tutti i grandi musicisti dell'epoca, che fossero classici, jazzisti o pop, e, nel 1993, di costituire l'International Yehudi Menuhin Foundation, istituita per diffondere nel mondo il Progetto MUS-E (Musique Europe).

MUS-E è un'iniziativa che vuole promuovere l'integrazione fra bambini appartenenti a culture diverse, attraverso l'apprendimento gratuito di un linguaggio artistico di base (musica, danza, teatro, burattini, cinema...), partendo dal luogo in cui questo incontro avviene per la prima volta: la scuola elementare. Presente anche nella nostra città dal 2000 (è stata costituita proprio in questi giorni l'associazione MUS-E Bologna), il progetto ha visto, nell'anno scolastico 2005-'06, la partecipazione di 15 scuole e 73 classi, che hanno potuto avvicinare le diverse forme d'arte grazie all'impegno di 24 artisti professionisti, di un'equipe cinematografica e di un teatro di burattini. Ma la cosa che più sarebbe piaciuta a Menuhin è che a Bologna, in Italia ed in altri 13 paesi del mondo, MUS-E cerca di «portare l'arte a scuola» soprattutto negli istituti inseriti in un contesto sociale e culturale difficile ed in quelle classi in cui vi è un numero elevato di bimbi immigrati.

Forse l'immagine che meglio sintetizza questa meritoria iniziativa è quella di un indimenticabile recital, che Menuhin ed un violinista tzigano tennero tanti anni fa, uno di fronte all'altro, improvvisando, guardandosi negli occhi, ridendo.